

Sabato 27 aprile, ore 17.00
ASSUNTA MENATO
ZV372 - ZV400
dialoga con Davide Donato
intermezzi all'arpa celtica
di Jessica Pettenà

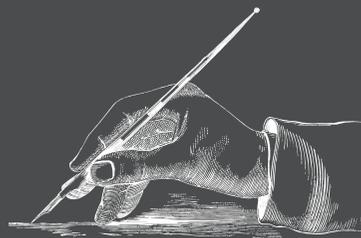
Nasce a San Pietro Viminario e trascorre la sua vita tra Monselice e Mestre. Da sempre appassionata di letture di romanzi gialli e thriller si dedica con ardore alla scrittura di libri polizieschi e gialli noir. Esordisce come giallista con una collana di libri dedicati ad un team antidroga. Negli ultimi anni ha abbandonato il filone dell'antidroga per addentrarsi nel thriller. Con il suo ultimo lavoro, ZV372 ZV400, l'autrice propone un thriller che si svolge nell'ambito della ricerca medica e si snoda tra le corsie degli ospedali, rispolverando le sue conoscenze acquisite nell'ambito infermieristico. I protagonisti, Cassandra e Leonardo, rischiano la vita affrontando con coraggio gli avidi squali della medicina e l'implacabile assassino in corsia. 



Sabato 11 maggio,
ore 17.00
GIANCARLO FABBIAN
La Logeta

CARLA GATTO
Con lo zaino in spalla e...

Nato a Monselice il 19 luglio 1941. Ama leggere e scrivere. In pensione da alcuni anni, si dedica al volontariato ospedaliero ed ha sperimentato i pellegrinaggi a piedi. Compose narrazioni e pensieri poetici, legati agli eventi quotidiani, in dialetto veneto e in italiano. Coordina il gruppo itinerante dei "Poeti della Rocca in fiore". In questa ultima raccolta di poesie "La Logeta" l'autore ripropone i temi fondanti del suo osservarsi nella società e dentro la Natura, ripercorrendo a memoria le tappe fondamentali della propria vicenda, rielaborando incontri e suggestioni. Insieme a lui Carla GATTO, poetessa della Rocca in Fiore, presenta Con lo zaino in spalla e..., la storia intensa di Emma, una giovane donna che si muove tra il nord e il sud ma soprattutto nelle corde dei suoi sentimenti, delle sue emozioni e dei legami con i molti personaggi del romanzo. 



MONSELICE SCRIVE

GLI AUTORI DI QUESTA EDIZIONE:

Mauro Contato
Giancarlo Fabbian
Carla Gatto
Assunta Menato
Francesco Miazzi
Danilo Montin
Giannino Scanferla
Roberto Valandro

BIBLIOTECA COMUNALE SAN BIAGIO
VIA SAN BIAGIO, 10
MONSELICE

INGRESSO LIBERO

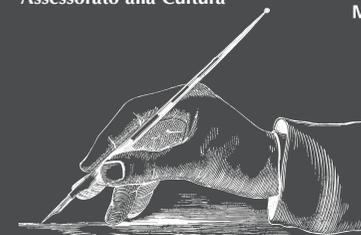
PER INFO: 0429.72628 – BIBLIOTECA@COMUNE.MONSELICE.PADOVA.IT
WWW.BIBLIOTECA.MONSELICE.IT

futuraonline.com



CITTÀ di MONSELICE
Assessorato alla Cultura

BIBLIOTECA COMUNALE
SAN BIAGIO
MONSELICE



MONSELICE SCRIVE

UNA CITTÀ. I SUOI SCRITTORI. I SUOI LIBRI

19^A EDIZIONE - 2024



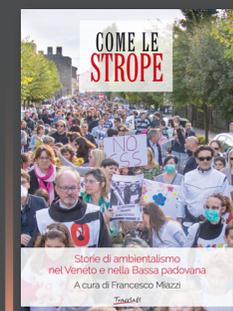
**Sabato 10 febbraio,
ore 16.00**
MAURO CONTATO
Taccuino 2023 - Pensieri e Citazioni finali 2023
introduce Roberto Valandro



È nato nel 1974 a Monselice dove tuttora vive. Si è laureato nel 2002 in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Padova. Ha ricoperto diversi ruoli presso agenzie per il lavoro e come responsabile del servizio clienti presso una nota società di vendita di gas ed energia elettrica. Negli ultimi dieci anni è stato uno studioso poliedrico delle dinamiche politiche, economiche, del lavoro, culturali, e sociali.

Questi libretti vanno a completamento di 12 anni di studi nei quali ha pubblicato 13 volte e queste opere vanno preferibilmente esaminate cronologicamente. La prima raccolta tratta brevemente dei 75 anni dall'entrata in vigore della Costituzione e nomina alcuni padri costituenti. Il secondo libretto è invece dedicato oltre che alla famiglia, ai martiri della libertà di tutte le epoche.

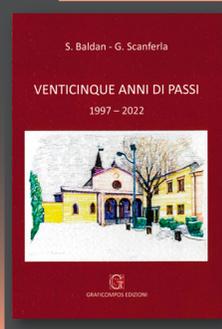
**Sabato 24 febbraio,
ore 16.00**
MIAZZI FRANCESCO
Come le strope. Storie di ambientalismo nel Veneto e nella bassa padovana
dialoga con Giada Zandonà



Vive a Monselice (PD) dove attualmente copre il ruolo di portavoce del Comitato popolare "lasciateci respirare" e di Consigliere Comunale per la lista civica "Ambiente e Società". Dal 1984 al 2022 ha svolto il lavoro di insegnante in vari ordini di scuola. È un attivista nel Coordinamento delle associazioni ambientaliste del Parco dei Colli Euganei che in questi anni si è mobilitato in difesa del Parco.

L'idea del libro nasce attorno alla volontà di raccontare in particolare l'esperienza dei quasi trent'anni del Comitato Popolare Lasciateci Respirare, inserendola nel contesto regionale e locale, nelle riflessioni sui grandi temi e nodi ambientali. È un lavoro collettivo volto a descrivere le contraddizioni del modello veneto di sviluppo dal punto di vista ambientale, basandosi su fatti storici.

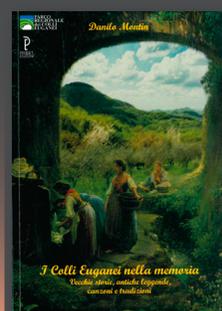
**Sabato 9 marzo,
ore 16.00**
GIANNINO SCANFERLA
Venticinque anni di passi 1997-2022
dialoga con Sergio Baldan e Don Alessandro Fusari



Vive a Monselice. Ex docente ed ex amministratore comunale, dopo aver percorso il Cammino di Santiago continua a frequentare le antiche vie di pellegrinaggio. È componente del consiglio direttivo dell'Associazione Amici di Santiago sulle antiche vie dello Spirito e referente tecnico del Cammino di Sant'Antonio. Ha pubblicato articoli e foto su riviste di settore, libri di viaggio e sillogi poetiche.

In questa pubblicazione Sergio Baldan racconta i 25 anni di attività dell'Associazione Amici di Santiago sulle Antiche Vie dello Spirito, fondata nell'aprile del 1997 da padre Leone Tagliaferro. È arricchita da un contributo di Giannino Scanferla, "Monselice Città dei Cammini", che descrive il ruolo della città nell'ambito delle vie di pellegrinaggio e traccia ipotesi di un auspicato sviluppo.

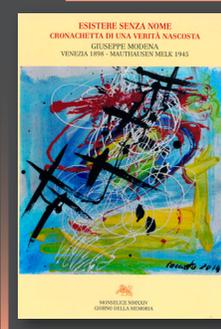
**Sabato 23 marzo,
ore 16.00**
DANILO MONTIN
I Colli Euganei nella memoria. Vecchie storie, antiche leggende, canzoni e tradizioni
dialoga con Riccardo Ghidotti



È nato nel 1942 ed abita a Este (Pd). È da sempre appassionato di vecchie usanze locali e tradizioni venete. Autore di numerosi libri quali: I Salvadeghi, racconti umoristici veneti per stimolare buon umore e allegria, Squarci di vita e Dall'albero alla memoria.

Il volume nasce dalla capillare ricerca dell'autore, in tutti i quindici Comuni dei Colli Euganei da Abano Terme a Vo', di vecchie storie e leggende legate al territorio, riscoperte consultando e confrontando vecchi saggi, anche di oltre un secolo fa, rispettando nella trascrizione i testi originali, patrimonio unico che deve essere tutelato e valorizzato. Il libro si apre con la presentazione della vita dei colligiani, con i loro costumi e le loro usanze, i lavori ormai sconosciuti e la realtà dell'epoca per non dimenticare gli animi delle persone, la loro saggezza e la loro bontà, valori che ormai vanno pian piano sfumando. Tra le pagine spiccano foto antiche che ritraggono i particolari e i contenuti dei fatti menzionati.

Sabato 6 aprile, ore 17.00
GIUSEPPE MODENA
(Venezia 1898 - Mauthausen Melk 1945)
Esistere senza nome. Cronachetta di una verità nascosta
presenta Roberto Valandro



L'impulso a comporre l'opera è venuto da un episodio che sembrava confinato nel pur vivo ricordo dei protagonisti indiretti, un allievo e un insegnante, riemerso all'improvviso dopo molti anni come capita nell'esperienza d'ognuno.

Le radici ebraiche di Gianluigi Modena, delle quali ha preso tardivamente coscienza, si sono riannodate in una trama che si innesta sì nell'ampio scavo storico-narrativo di Roberto Valandro del 2016, ma recuperando tessere luccicanti di persone che hanno vissuto sulla propria pelle la ferocia del nazi-fascismo e l'imbelle acquiescenza di molti Italiani. Per fortuna c'è stato chi si è ribellato, chi ha coraggiosamente accettato di correre l'incombente pericolo della prigione o, peggio, della condanna al Campo di concentramento o di sterminio, salvando così la Comunità monselicense dall'accusa d'aver collaborato o taciuto senza ribellarsi.

Sabato 20 aprile, ore 17.00
ROBERTO VALANDRO
Gli "urtanti" di Sanbortolo e il loro gergo. Un episodio remoto di emarginazione rurale



È nato a Montagnana nel 1942. Docente di Italiano e Storia presso l'I.T.C. 'J.F. Kennedy' di Monselice, ha svolto un'attività trentennale di giornalista pubblicista, cronista, biografo e saggista. Ha pubblicato numerosi volumi di carattere storico-divulgativo legati al monselicense, all'area meridionale dei Colli Euganei ed alla Bassa Padovana. Ha fondato con Camillo Corrain il Gruppo Bassa Padovana.

Un'ampia analisi storica della realtà rurale monselicana, entro cui cala criticamente un fenomeno socio-linguistico più unico che raro in ambito contadino: l'uso del gergo, di un linguaggio criptico, strumento di comunicazione "segreto" che legava i componenti della consorzeria sanbortolana degli "urtanti", di quanti vivevano o, meglio, sopravvivevano chiedendo l'elemosina e non solo, usando trucchi ed espedienti vari per impietosire e casomai gabbare, gli eventuali donatori.